

**LO SCENARIO**

# L'autonoleggio accelera spinto dalla tecnologia

Il settore è campo d'eccellenza nell'applicazione delle punte avanzate del digitale. A questo si collegano il boom di immatricolazioni e servizi "Ma adesso serve una maggiore attenzione fiscale"

**Marco Frojo**

**C**on una flotta gestita di 1,25 milioni di veicoli, un fatturato diretto e indiretto di circa 13 miliardi di euro e un totale di 415 mila veicoli acquistati ed immatricolati in Italia, il settore del noleggio veicoli riveste un ruolo sempre più importante nel settore della mobilità del nostro Paese. Un ruolo non solo in crescita, ma anche in continua evoluzione. Le società di autonoleggio sono infatti in prima fila nell'adozione delle nuove tecnologie che stanno rivoluzionando il comparto automobilistico e nell'intercettazione delle mutate esigenze del consumatore. «L'intera filiera dell'industria e dei servizi automobilistici e di mobilità sta attraversando un cambiamento radicale - racconta Alberto Viano, presidente di Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità - L'ultimo triennio ha visto, specialmente in Europa, una congiunzione astrale, un mix di tematiche dovute a pandemia, crisi dei microchip e della logistica, problemi bellici ed energetici, discussioni su elettrificazione e "sindrome 2035", un contesto in cui le nuove esigenze di mobilità sono proiettate verso l'intermodalità e la digitalizzazione».

Tecnologie digitali come intelligenza artificiale, cloud, big data, IoT, realtà aumentata e machine learning sono infatti destinate ad avere un profondo impatto sul futuro della mobilità e faranno da traino alle nuove tendenze del settore, tra cui la "mobilità as a service", l'intermodalità, la manutenzione predittiva e, in un futuro non troppo lontano, la guida autonoma.

Ed è proprio in questo contesto che vanno letti i dati record relativi alle immatricolazioni da parte delle società di autonoleggio ed alla forte crescita di soluzioni pay-per-use. L'anno scorso le immatricolazioni di autoveicoli nel noleggio a lungo termine, il comparto di gran lunga più importante in termini di giro d'affari, sono aumentate del 17% a quota 356 mila veicoli, di cui quasi uno su due (43%) elettrico o ibrido. Oggi le associate di Aniasa rappresentano il 28% del mercato del nuovo in Italia, percentuale che sale al 56% per le ibride plug-in e al 30% per le elettriche.

«Il noleggio è il miglior acceleratore sia della rotazione del parco circolante, sostituendo la flotta gestita ad una velocità pari a 2,5 volte quella derivante dal tasso di sostituzione medio (10 anni), sia della transizione energetica, proiettando la collettività verso sistemi di alimen-

tazione alternativi ed in linea con la transizione, verso l'elettrico puro - prosegue Viano - Esiste inoltre un'intuibile diversità tra l'anzianità media del circolante nazionale (oltre 12 anni) e della flotta a noleggio (tra i 16 ed i 48 mesi), con altrettanto intuibile differenza nel livello di emissioni di CO2: la flotta a noleggio, 100% Euro 6 e per il 30% elettrica e ibrida, ha emissioni di gran lunga inferiori rispetto a quelle del circolante nazionale».

Oltre alla progressiva migrazione verso motorizzazioni a basso impatto ambientale, c'è un altro grande trend in atto nel settore della mobilità, che resta pur sempre incentrata sull'automobile, quello del passaggio dal possesso del mezzo a forme di noleggio. Si spiega così anche la ripresa del car sharing, che aveva per ovvi motivi subito una brutta battuta d'arresto durante la pandemia, e soprattutto la forte crescita del noleggio a lungo termine dei privati.

E proprio per andare incontro a queste esigenze, l'offerta di servizi da parte delle società di autonoleg-



Peso: 81%

gio si sta facendo sempre più flessibile, ampia ed articolata.

«Il noleggio si è evoluto verso una competizione a tutto campo fra ogni attore della mobilità, superando le differenze "storiche" tra noleggio a lungo e breve termine e car sharing - spiega il numero uno di Aniasa - Ci sarà l'ingresso di nuovi player extra-settore, l'aggregazione di realtà differenti, l'uscita di altri: tutto ciò porterà ad un innalzamento dei servizi, allargando sempre più la clientela aziendale e privata. Gli italiani sono sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà e questo consente alle società di noleggio di giocare un ruolo strategi-

co nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Una situazione che rende ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'Iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche».

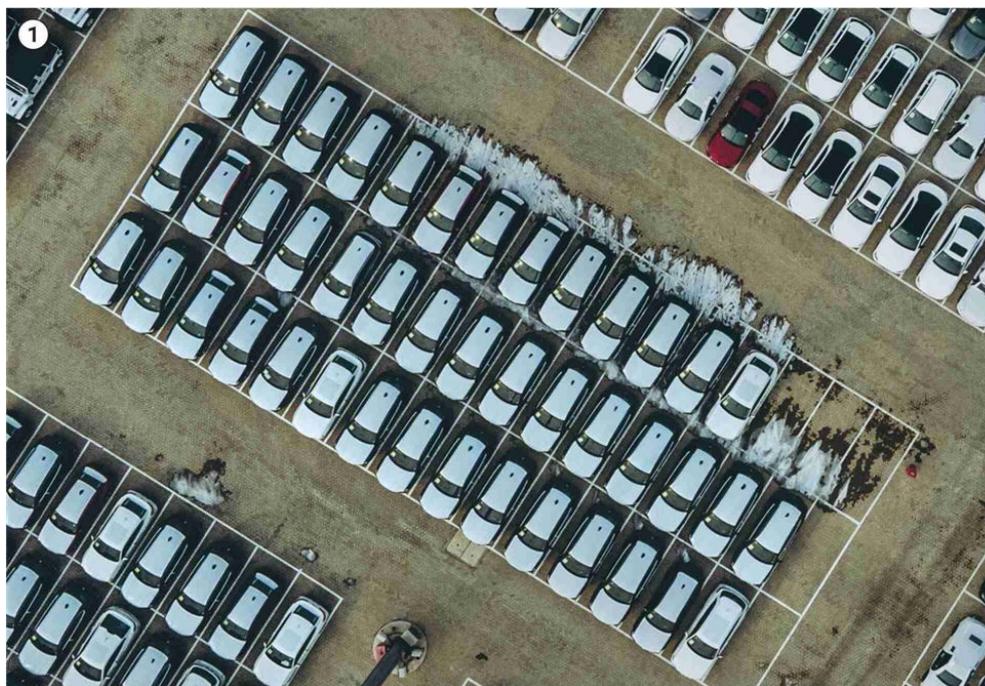
Sempre in materia di fiscalità, Aniasa chiede che venga portata dal 40% al 100% la detraibilità dell'Iva delle auto aziendali elettriche, esattamente come avviene in altri

Paesi europei e come l'Unione europea chiede all'Italia da quasi due decenni. «Andrebbe anche rivista la deducibilità dei costi delle auto aziendali (ferma al 1998 e ridotta nel 2012) - conclude Viano - Misure che avrebbero immediati e tangibili vantaggi per tutte le aziende nazionali e favorirebbero il processo di transizione ecologica».

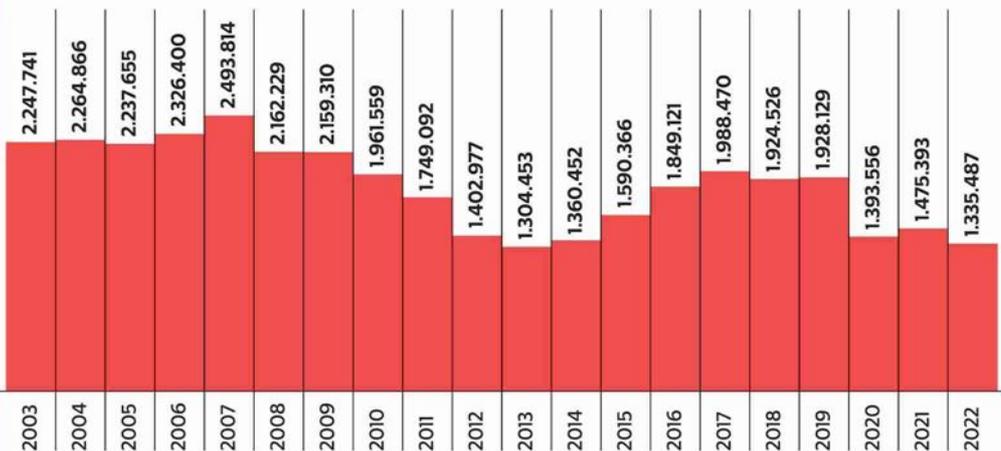
**IL PERSONAGGIO**  
**ALBERTO VIANO**



**PRESIDENTE DI ANIASA**  
Aniasa è l'associazione del settore autonoleggio



**IMMATRICOLAZIONI DELLE AUTO**  
**L'ANDAMENTO IN ITALIA**



FONTE: UNRAE

**NUMERI**

① La flotta gestita dal settore del noleggio auto ha raggiunto 1,25 milioni di veicoli



Peso: 81%

# Mobilità smart, si accende la corsa

## Dai software ai sensori le aziende dell'automotive aumentano l'impegno

**Mario Di Ciommc**

**L**a mobilità diventa sempre più "smart" e mette al centro l'user experience. La trasformazione digitale sta infatti ricoprendo un ruolo sempre più centrale producendo stimoli per le aziende automotive, impegnate in un'implementazione di software/sensoristica e in una riorganizzazione delle attività produttive, sempre più permeate dai concetti di sostenibilità e flessibilità. A mettere nero su bianco lo stato dell'arte del settore è il rapporto di Aniasa, l'Associazione nazionale Industria dell'Autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital.

Lo sviluppo tecnologico porterà alla gestione di un'enorme quantità di dati: i costruttori e gli utilizzatori dovranno così dedicare grande attenzione in tema di privacy e di accesso. I Big Data permetteranno di guidare la mobilità del futuro, che si baserà su modelli di Sharing Mobility e Mobility-as-a-Service (Maas). L'accesso ai dati generati dal veicolo di-

venterà così un fattore strategico per gli operatori, anche sotto il profilo concorrenziale e di tutela della proprietà industriale. L'implementazione di informazioni e l'Intelligenza artificiale permetteranno di ottimizzare costi e tempi degli spostamenti quotidiani, gestendo in maniera maggiormente proficua le criticità associate alla mobilità delle città.

Le iniziative delle associate Aniasa puntano all'integrazione nei propri modelli di business degli aspetti inerenti alla mobilità digitale. L'impiego dell'intelligenza artificiale e l'utilizzo dei dati permettono di sfruttare una delle principali applicazioni di questa tecnologia, come ad esempio la possibilità di programmare la manutenzione dei propri veicoli in flotta, ottimizzando le tempistiche per il cliente e garantendo alti standard di sicurezza e sostenibilità, oppure di digitalizzare i servizi dell'industria dell'assistenza stradale, focalizzando tutte le attenzioni a vantaggio del driver.

Tra le società impegnate in questo passaggio figura LoJack, che opera nel settore delle soluzioni telematiche per la mobilità e nel recupero dei veicoli rubati. Il monitoraggio e l'analisi degli in-

dicatori strategici delle flotte aziendali diventano sempre più puntuali e avanzati: dalla gestione dei momenti critici dovuti al verificarsi di un incidente, alle necessità di ricarica dei veicoli ibridi ed elettrici, dalle attività di manutenzione predittiva che rendono più sicuro il parco auto e consentono di ridurre i costi di gestione, al monitoraggio dei veicoli in pool.

Altra realtà coinvolta dall'evoluzione del settore è Targa Telematics, tech-company specializzata nello sviluppo di soluzioni IoT e di piattaforme digitali per la mobilità connessa. Recentemente il gruppo ha infatti annunciato di aver perfezionato il closing dell'operazione del 100% del capitale sociale di Viasat Group Spa.

L'operazione ha segnato la nascita di uno dei principali player globali nell'ambito dell'IoT e dello sviluppo di soluzioni e servizi digitali per la mobilità connessa, contraddistinto da un presidio in otto Paesi europei - Italia, Portogallo, Spagna, Francia, Inghilterra, Belgio, Polonia, e Romania - a cui si aggiunge anche una società in Cile.



Peso:35%

# Usato fine noleggio, rallenta la vendita

## Contratti allungati per la difficoltà a trovare veicoli nuovi e alcune aziende hanno scelto di riassegnare le auto ai clienti

**B**attuta d'arresto per le vendite di vetture usate provenienti dal noleggio a lungo termine.

Secondo il rapporto 2023 di Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital), gli operatori del settore hanno venduto lo scorso anno quasi 156 mila veicoli usati, un numero in calo del 19% rispetto al 2021. Il motivo? La scarsità di nuovo prodotto, si legge nel report, ha portato a optare per un allungamento dei contratti che ha di fatto determinato un minor numero di veicoli usati da rivendere. Inoltre, si legge nel rapporto, nel 2022 alcune aziende del settore hanno scelto di non cedere una quota delle auto arrivate a fine noleggio, preferendo rinoleggiarle ai clienti. L'84% delle vetture è stato acqui-

stato dai commercianti (concessionari e rivenditori), quota in ulteriore salita rispetto al 79% del 2021.

Il ricorso a questo canale consente infatti ai noleggiatori di collocare rapidamente i veicoli usati, anche se a prezzi di vendita più contenuti rispetto al segmento dei privati. A questo target e alle società sono state vendute circa 10.500 auto, con una quota leggermente in calo dall'8% del 2021 al 7% del 2022 e che si è comunque mantenuta stabile negli ultimi anni, considerato che in molti sono attratti dalla possibilità di acquistare un usato tagliando e mantenuto presso officine autorizzate e con un'età media contenuta. A questo proposito, spiega il report di Aniasa, la maggior parte delle vetture usate vendute lo scorso anno (il 56%) aveva un'anzianità compresa tra i tre e i cin-

que anni; il 16% tra uno e due anni e il 28% dai sei anni in su. Sul fronte delle alimentazioni a farla da padrone è stato il diesel, con il 70% di vetture vendute, seguito dai veicoli a benzina (15%), ibridi (9%) ed elettrici (6%).

Infine, il trend è stato positivo soprattutto per le utilitarie usate, le cui vendite sono risultate in aumento del 25% sul 2021 e per l'alto di gamma (più 12%), che resta però una nicchia di mercato, mentre il segno meno ha caratterizzato tutti gli altri segmenti. - s. dp.



Peso: 21%

# Il green traina la rivincita del car sharing

## Driver della ripartenza l'aumento di veicoli ecologici e un ventaglio di offerte sempre maggiore in termini di abbonamenti

Sibilla Di Palma

**U**na flotta sempre più green e una maggiore scelta in termini di abbonamenti. Così il settore del car sharing punta ad accelerare la ripresa dopo le restrizioni alla mobilità imposte dalla pandemia, che hanno portato a un importante calo dei noleggi. Secondo i dati del rapporto 2023 realizzato da Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital), lo scorso anno il comparto ha superato i 5,6 milioni di noleggi, un dato in crescita del 3,1% rispetto al 2021 e che arriva dopo due anni di calo, ma ancora ben lontano dai 13 milioni raggiunti nel 2019. Mentre è rimasto sostanzialmente stabile il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi. La ripresa dovrebbe proseguire anche nell'anno in corso, osserva Alberto Viano, presidente di Aniasa, che evidenzia come il settore sconti ancora alcune criticità legate alla flotta che lo scorso anno si è di fatto dimezzata, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. «Persistono difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori. Inoltre, per le vetture danneggiate continuano a esserci problemi di disponibilità

dei pezzi di ricambio».

Viano rileva, tra i trend in atto, la crescente quota di veicoli elettrici e ibridi, oltre alla maggiore scelta in termini di abbonamenti rispetto al passato, con la proposta di contratti plurigiornalieri che vanno ad aggiungersi a quelli classici a minuti. L'obiettivo, spiega, «è di rappresentare un'alternativa sempre più interessante all'auto di proprietà, nella misura in cui si trasformano le spese fisse in variabili, risparmiando su bollo e costi di manutenzione». Quanto al futuro, auspica una leva fiscale più interessante, con l'estensione dell'Iva al 10%, già prevista per taxi e servizi di noleggio con conducente, anche agli utenti del car sharing.

Tra gli operatori del settore c'è Share Now, società tedesca acquisita da Free2move (mobility tech company della multinazionale automobilistica Stellantis) che a maggio ha raggiunto un milione di utenti. «L'Italia rappresenta un mercato cruciale per noi», sottolinea Luigi Licchelli, business development lead di Share Now in Italia, per poi aggiungere come il focus sia in particolare puntato sulle aziende, tra le quali «il car sharing sta diventando sempre più popolare e viene utilizzato come integrazione o sostituzione della flotta

aziendale di veicoli, in quanto permette di ridurre i costi di mobilità». Un crescente interesse che si riflette anche nei numeri: «Attualmente più di 110 mila profili di pagamento aziendali sono registrati nelle app di car sharing di Free2move e Share Now».

Ha scelto invece di accelerare sulla mobilità elettrica Enjoy, servizio di car sharing di Eni che conta oltre 1,5 milioni di clienti: «In tutte le città in cui siamo presenti abbiamo introdotto city car completamente elettriche», racconta Mario Ferro, responsabile servizi retail & smart mobility di Eni Sustainable Mobility. «Le auto sono disponibili con una ricarica della batteria superiore al 30%. Inoltre, sono attrezzate per il "battery swapping" (la sostituzione di batterie scariche che è possibile realizzare in pochi minuti, ndr), per il quale sono predisposte alcune stazioni di servizio Eni».

Infine, Paolo Manfredi, ceo di Drivalia (società di noleggio e mobilità del gruppo Ca Auto Bank che



Peso:62%

opera nel car sharing con la flotta di e-Go! Drivalia composta solo da modelli a zero emissioni), spiega che l'obiettivo è di «rendere l'auto condivisa parte di un sistema di mobilità integrata, abbinandolo ad altri servizi. Oggi, ad esempio, ai clienti dei nostri abbonamenti all'auto offriamo in omaggio 24 ore di car sharing al mese, anche non continuativo». Inoltre, conclude, «stiamo per lanciare una nuova piatta-

forma di mobilità digitale, che ci permetterà di unire le logiche del car sharing classico, accessibile via app, a quelle del noleggio a breve e medio termine».

**+3,1**

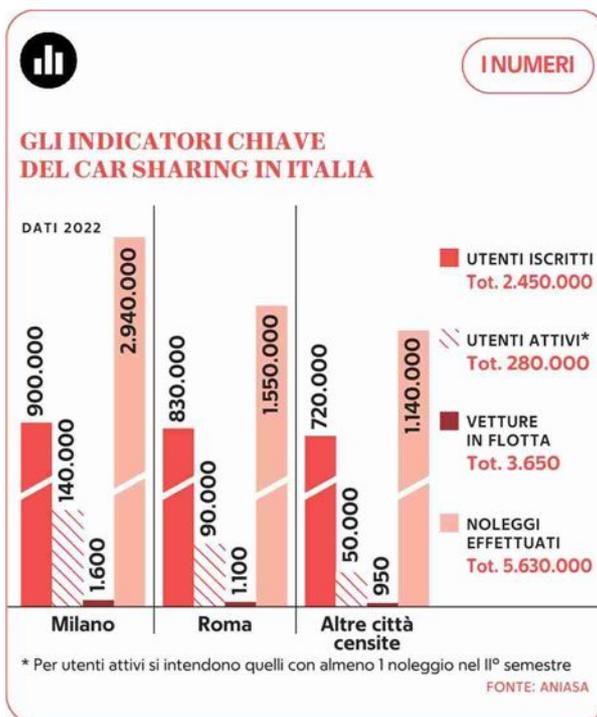
**PER CENTO**

Nel 2022 il numero dei noleggi in formula car sharing è risalito a 5,6 milioni

**2,5**

**MILIONI**

È il numero degli utenti attivi in Italia per il car sharing, che sta risalendo dopo la pandemia



Peso:62%